

**Adorazione – Giovedì 16 marzo 2017
(sul Vangelo della 2ª Domenica di Quaresima)**



Introduzione. *Dai 2 luoghi-tipo della 1ª tappa (giardino-deserto, uomini/donne secondo Adamo o Gesù?) la 2ª tappa quaresimale ci ha portati in un altro luogo-tipo: l'alto monte, una frontiera tra cielo e terra. Qui ci conduce Gesù perché all'intimità di Dio e di noi si accende nella fatica dell'ascesa, nel silenzio, nella contemplazione. Raccogliamo in adorazione davanti a Gesù, il Figlio da ascoltare e seguire.*

Canto per l'esposizione: *Hai dato un cibo (p. 75)*

Preghiamo. O Dio, che chiamasti alla fede i nostri padri e hai dato a noi la grazia di camminare alla luce del Vangelo, aprici all'ascolto del tuo Figlio, perché accettando nella nostra vita il mistero della croce, possiamo entrare nella gloria del tuo regno. Per Cristo nostro Signore. Amen.

DAL VANGELO SECONDO MATTEO

(Mt 17, 1-9)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla

nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

Parola del Signore. *R/. Lode a te, o Cristo.*

I Vangeli sinottici collocano il racconto della trasfigurazione tra due annunci della morte-risurrezione. Gesù ha confidato ai discepoli che terminerà la sua corsa non sul trono di Davide, ma sul trono-altare della croce. E l'annuncio li ha sconvolti. Perciò li porta su un alto monte. Hanno bisogno di guardare la croce non dal basso (un fallimento), ma dall'alto, dal punto di vista di Dio, perché la croce è dove Dio vuol arrivare per far scendere sull'umanità la più grande delle benedizioni: la liberazione dal peccato e dalla morte! Gesù ci prepara ad affrontare lo scandalo della croce non da impauriti, ma da esperti di Dio: solo così potremo non scandalizzarci quando lo vedremo sfigurato dal dolore. Per puntare sul rinnovamento del cuore (a questo mira la Quaresima) la via è una sola: ascoltare/seguire Gesù! È l'ascolto di Gesù, infatti, che consente a Dio di irrompere nella nostra vita e trasfigurarla. Ma noi siamo convinti che per vivere da cristiani abbiamo bisogno di contemplare, ascoltare, seguire Gesù?

* **Tempo di riflessione e di preghiera personale.**

* **Canto:** *Quanta sete (1ª strofa, p. 88)*

➔ **Domenica, all'Angelus, papa Francesco ha detto:** «Il Vangelo della seconda domenica di Quaresima ci presenta il racconto della Trasfigurazione di Gesù. Presi in disparte Pietro, Giacomo e Giovanni, Egli salì con loro su un monte alto, e là avvenne questo singolare fenomeno: il volto di Gesù «brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce». In tal modo il Signore fece risplendere nella sua persona quella gloria divina che si poteva cogliere con la fede nella sua predicazione e nei suoi gesti miracolosi. E alla trasfigurazione si accompagna l'apparizione di Mosè e di Elia, «che conversavano con lui». La luminosità che caratterizza questo evento straordinario ne simboleggia lo scopo: illuminare le menti e i cuori dei discepoli affinché possano comprendere chiaramente chi sia il loro Maestro. È uno sprazzo di luce che si apre improvviso sul mistero di Gesù e illumina tutta la sua persona e tutta la sua vicenda. Decisamente avviato verso Gerusalemme, dove dovrà subire la condanna a morte per crocifissione, Gesù vuole preparare i suoi a questo scandalo – lo scandalo della croce –, troppo forte per la loro fede e, al tempo stesso, preannunciare la sua risurrezione, manifestandosi come il Messia, il Figlio di Dio. In effetti, Gesù si stava dimostrando un Messia diverso rispetto alle attese: non un re potente e glorioso, ma un servo umile e disarmato; non un signore di grande ricchezza, ma un uomo povero che non ha dove posare il capo; non un patriarca con numerosa discendenza, ma un celibe senza casa e senza nido. È davvero una rivelazione di Dio capovolta, e il segno più sconcertante di questo scandaloso capovolgimento è la croce. Ma proprio attraverso la croce Gesù giungerà alla gloriosa risurrezione, che sarà definitiva, non come questa trasfigurazione che è durata un momento, un istante».

** Tempo di riflessione e di preghiera personale.*

** Canto: Quanta sete (3^a strofa, p. 88)*

➔ **Il papa ha aggiunto:** «Gesù trasfigurato sul monte Tabor ha voluto mostrare ai suoi discepoli la sua gloria non per evitare a loro di passare attraverso la croce, ma per indicare dove porta la croce. Chi muore con Cristo, con Cristo risorgerà. E la croce è la porta della risurrezione. Chi lotta insieme a Lui, con Lui trionferà. Questo è il messaggio di speranza che la croce di Gesù contiene, esortando alla fermezza nella nostra esistenza. La Croce cristiana non è una suppellettile della casa o un ornamento da indossare, ma la croce cristiana è un richiamo all'amore con cui Gesù si è sacrificato per salvare l'umanità dal male e dal peccato. In questo tempo di Quaresima, contempliamo con devozione l'immagine del crocifisso, Gesù in croce: esso è il simbolo della fede cristiana, è l'emblema di Gesù, morto e risorto per noi. Facciamo in modo che la Croce segni le tappe del nostro itinerario quaresimale per comprendere sempre di più la gravità del peccato e il valore del sacrificio col quale il Redentore ha salvato tutti noi. La Vergine Santa ha saputo contemplare la gloria di Gesù nascosta nella sua umanità. Ci aiuti lei a stare con Lui nella preghiera silenziosa, a lasciarci illuminare dalla sua presenza, per portare nel cuore, attraverso le notti più buie, un riflesso della sua gloria.

** Tempo di riflessione e di preghiera personale.*

** Preghiera. Signore Gesù, nella trasfigurazione ci dici come affronti il cammino verso la croce: non da sconfitto, ma consapevole di essere stato mandato per gridare al mondo, da quel pulpito, che Dio è più forte del peccato e della morte e che ci vuole figli in te, suo Figlio. Gesù, insegnaci ad ascoltare, a pregare, a contemplare.*

** Celebrazione dei Vespri * Benedizione eucaristica*